

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **04/06/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2014 al 04-06-2014

03-06-2014 ANSA.it <b>Calamità e black-out, c'è un protocollo</b>	1
03-06-2014 Affaritaliani.it <b>"Un supervulcano minaccia la città" L'allarme 5 Stelle scuote la Rete</b>	2
03-06-2014 Agi Energia <b>Enel: Starace, siamo un sistema molto avanzato</b>	4
03-06-2014 Contropiano.org <b>Gaza. Bombardamenti e incursioni militari israeliane</b>	5
03-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>UE e resilienza: entro il 2015 piani di gestione dei rischi in tutti i Paesi membri</b>	6
03-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Enel e Protezione civile siglano accordo per la gestione delle emergenze</b>	8
03-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Ponte del 2 giugno: tanti gli interventi di soccorso dei volontari CNSAS</b>	9
04-06-2014 Il Manifesto <b>Protezione civile, l'allarme Cgil: "Il governo vuole privatizzarla"</b>	11
04-06-2014 Il Manifesto <b>Scuola, 24 mila edifici in pericolo, ma il governo interviene sul decoro</b>	13
03-06-2014 Il Sole 24 Ore <b>Concordia, lite Toscana-Liguria</b>	15
03-06-2014 PrimaDaNoi.it <b>Emergenza terremoto, Enel e Protezione Civile firmano protocollo a L'Aquila</b>	16
03-06-2014 TMNews <b>Zanzara tigre, al via a Roma la campagna di disinfestazione</b>	18
04-06-2014 Tgcom24 <b>Perù, maltempo blocca soccorsi</b>	19
03-06-2014 Tiscali <b>Guatemala: maltempo, 6 morti nel nordest</b>	20
03-06-2014 Wall Street Italia.com <b>Enel: Intesa Con Protezione Civile Per Emergenze Sistema Elettrico</b>	21
03-06-2014 marketpress.info <b>PROTEZIONE CIVILE:, FVG-MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE POPOLAZIONE</b>	22
03-06-2014 marketpress.info <b>AMPLIAMENTO BACINO MONTEBELLO. INDAGINI SU FALDE E TERRENI</b>	23
04-06-2014 marketpress.info <b>COSA PUÒ FARE IL ROBOT PER VOI</b>	24

***Calamità e black-out, c'è un protocollo***

- Abruzzo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Calamità e black-out, c'è un protocollo"*

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Calamità e black-out, c'è un protocollo

Calamità e black-out, c'è un protocollo

Siglato all'Aquila tra Enel e Protezione Civile

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA L'AQUILA

03 giugno 2014 15:21

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 3 GIU - Enel e Protezione Civile insieme per gestire le emergenze sul sistema elettrico nazionale. All'Aquila il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e l'amministratore delegato Enel Francesco Starace hanno siglato un protocollo che stabilisce l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni tra le due realtà, l'elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni, la facilitazione dell'interazione tra Enel e le articolazioni territoriali della Protezione Civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***"Un supervulcano minaccia la città" L'allarme 5 Stelle scuote la Rete***

"Un supervulcano minaccia la città". L'allarme 5 Stelle scuote la Rete - Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

RomaItalia

"Un supervulcano minaccia la città". L'allarme 5 Stelle scuote la Rete

**Più grande del Vesuvio, e mette a rischio 5 milioni di persone.** I Colli Albani finiscono nel mirino dell'eurodeputato del Movimento 5 Stelle, Fabio Massimo Castaldo, che racconta con un post su Facebook di una minaccia occultata  
Martedì, 3 giugno 2014 - 12:15:00

**GUARDA LA GALLERY**

"Un vulcano attivo più grande del Vesuvio, a due passi da Roma" Questo il post con cui il neo eurodeputato del Movimento 5 Stelle Fabio Massimo Castaldo sveglia i suoi follower su Facebook. La didascalia fa riferimento ad un forum online in cui si ricostruisce la storia geologica del territorio dei castelli romani.

Il portavoce europeo dei pentastellati romani, doppia laurea in giurisprudenza e forte di oltre 17mila preferenze raccolte nella capitale, si spinge in un territorio scientifico inesplorato e riprende quello che è un dato di fatto conosciuto dai più, ovvero come "Il complesso vulcanico dei Colli Albani è ancora in attività, anche se dormiente". Secondo il forum indicato dal pentastellato esiste il ragionevole e allarmante dubbio che il supervulcano possa aggiungersi alla lista dei vulcani potenzialmente pericolosi in Italia. Sarebbero proprio alcuni "recenti studi effettuati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a sottolineare come potrebbe riprendere la propria attività eruttiva in un futuro più o meno lontano rendendo la prevenzione e l'attenzione piuttosto alta per quanti vivono sui Colli Albani e per milioni di abitanti di Roma".

Guarda la gallery A rileggere la letteratura vulcanologica l'ultima grande fase eruttiva dei Colli Albani è stata datata a circa 17.000 anni fa e persistano alcuni fenomeni che denotano come l'attività non sia ancora del tutto cessata: il continuo sollevamento dell'area, le frequenti crisi sismiche, insoliti boati e tremori e gli elevati valori di emissione di gas tossici sono simili solo a quelle descritte per vulcani attivi e molto pericolosi.

Episodi di fenomeni catastrofici si estenderebbero fino all'epoca romana: "Così scriveva Tito Livio, negli 'Ab Urbe condita libris': Sconfitti i Sabini, quando ormai il regno di Tullio e la potenza romana avevano raggiunto il vertice della gloria e della ricchezza, venne annunciato al re e ai senatori che sul monte Albano stavano piovendo pietre".

Terrificanti colate di fango hanno devastato la zona a sud di Roma della piana di Ciampino. "Alla prospettiva di riattivazione eruttiva - si legge nelle conclusioni - si aggiunge la pericolosità connessa a fenomeni di esondazione del Lago e alla formazione di nubi di gas tossici e mortali, che sono ripetutamente avvenuti in un passato geologicamente molto recente. L'intensa urbanizzazione dei suoi versanti e la prossimità di Roma ne fanno un vulcano a rischio potenziale molto elevato".

Lo sanno bene gli abitanti delle zone più vicine ai punti caldi. I principali punti di emanazioni gassose tossiche si trovano a Cava dei Selci, nella solforata di Pomezia e a Tor Caldara. La Protezione Civile ha prodotto un apposito documento per avvisare le popolazioni dei Colli Albani e in aree a sud di Roma che sta convivendo con un problema che può diventare molto serio.

Tuttavia parlare di un vero e proprio allarme pare eccessivo, anche agli stessi utenti del social network che reagiscono lapidari: "Mi sembra più pericolosa la troika. i titoli di giornali di stamattina sono inquietanti. Fate buon lavoro".

Guarda la gallery

***"Un supervulcano minaccia la città" L'allarme 5 Stelle scuote la Rete***

CONDIVIDI

CONDIVIDI L'ARTICOLO

TI POTREBBE INTERESSARE:

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags:

vulcano

roma

movimento 5 stelle

colli albani

nemi

bracciano

fabio massimo castaldo

***Enel: Starace, siamo un sistema molto avanzato***

AGI Energia

**Agi Energia**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

Ti trovi in: AGI Energia &gt;&gt; Tutte le notizie &gt;&gt; Enel: Starace, siamo un sistema molto avanzato

martedì 3 giugno 2014

stampa

Enel: Starace, siamo un sistema molto avanzato

Wec

martedì 3 giugno 2014 11.56

(AGI) - L'Aquila, 3 giu. - "Dobbiamo essere consci di una cosa: nel campo dell'elettricità siamo un sistema molto avanzato, siamo uno tra i pochi Paesi europei più avanzati ad aver messo in campo queste tecnologie. Dobbiamo capire in che modo utilizzarle al meglio laddove i sistemi sono più arretrati. Continueremo ad insistere sul contenuto tecnologico e industriale". Lo ha detto l'ad dell'Enel Francesco Starace, parlando a L'Aquila a margine della firma del protocollo d'intesa tra l'Enel e la Protezione civile per la prevenzione e la gestione delle emergenze a chi gli chiedeva come si ponesse l'Enel nel mondo. (AGI) Aql/Ett

***Gaza. Bombardamenti e incursioni militari israeliane***

- [contropiano.org](http://contropiano.org)

**Contropiano.org**

*"Gaza. Bombardamenti e incursioni militari israeliane"*

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Gaza. Bombardamenti e incursioni militari israeliane

Martedì, 03 Giugno 2014 11:44

Redazione Contropiano - [Commenta per primo!](#)

L'aviazione militare israeliana ha condotto ieri una serie di attacchi aerei mirati sulla Striscia di Gaza – riferisce Rosa Schiano sull'agenzia Nena News. Il primo attacco è avvenuto su un sito chiamato Abu Jarad ed ha causato un incendio che è stato poi estinto dalle squadre della protezione civile palestinese. Il secondo raid sarebbe avvenuto contro un sito militare a Nord Ovest di Khan Younis, nel Sud della Striscia di Gaza. Anche in questo caso l'attacco avrebbe causato lo scoppio di un incendio. In entrambi gli attacchi non si riportano feriti. Un portavoce dell'esercito israeliano ha confermato che aerei dall'aeronautica hanno effettuato incursioni nel centro e nel Sud della Striscia di Gaza in risposta ad alcuni razzi lanciati da Gaza verso il Sud di Israele negli ultimi due giorni. L'attacco israeliano è avvenuto a poche ore dal varo del nuovo governo palestinese di unità nazionale a cui si è giunti dopo un lungo processo di riconciliazione interna.

Il giorno prima invece veicoli militari israeliani avevano condotto delle incursioni terrestri nel Sud della Striscia di Gaza, ad Est di Rafah. Bulldozer accompagnati da jeep militari avevano condotto operazioni di livellamento spianando terreni agricoli fino a 200 metri dentro il territorio palestinese. A questa prima incursione ne è seguita un'altra, durante la quale le forze militari israeliane hanno aperto il fuoco. Queste incursioni terrestri avvengono molto spesso in territorio palestinese, e, quando accompagnate da spari, mettono in pericolo la vita dei tanti civili, soprattutto contadini, che lavorano nelle terre lungo il confine. Contadini palestinesi sono stati spesso costretti a lasciare il proprio lavoro quando militari israeliani hanno sparato da carri armati, jeep o torri di controllo disposte lungo il confine della Striscia.

***UE e resilienza: entro il 2015 piani di gestione dei rischi in tutti i Paesi membri***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"UE e resilienza: entro il 2015 piani di gestione dei rischi in tutti i Paesi membri"

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

**UE E RESILIENZA: ENTRO IL 2015 PIANI DI GESTIONE DEI RISCHI IN TUTTI I PAESI MEMBRI**

*Si è conclusa ieri la riunione dei Direttori Generali di protezione civile dell'Unione Europea. Il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha annunciato i temi di discussione nel semestre italiano: la capacità degli Stati di gestire i rischi e la collaborazione del sistema nell'ambito emergenze umanitarie*

**ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 21 Maggio 2014

**VOLONTARI LIGURI ALL'ESERCITAZIONE EUROPEA "PROMETHEUS" IN GRECIA**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 3 Giugno 2014 - **ATTUALITA'**

"Sono due i temi, in materia di protezione civile, che vorremmo porre al vertice della discussione europea nel corso del semestre di presidenza italiano che inizierà il 1° luglio: la capacità degli Stati di gestire i rischi che caratterizzano i propri territori e la possibile collaborazione del sistema di protezione civile nell'ambito di emergenze umanitarie, come quella siriana». È stato il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, a tracciare il percorso dei prossimi sei mesi di lavoro a livello europeo nel corso della 32esima riunione dei Direttori Generali di protezione civile dell'Unione Europea, dell'Area economica europea e di Paesi candidati, riuniti ieri, lunedì 2 giugno ad Atene sotto la presidenza greca. "In particolare - si legge in una nota del DPC -, il capitolo della prevenzione dei rischi è stato recentemente introdotto nell'ambito normativo del Meccanismo europeo di protezione civile con un peso significativo e con l'ambizioso obiettivo di aumentare la resilienza complessiva dell'Unione: entro la fine di quest'anno, infatti, la Commissione - lavorando in stretto raccordo con gli Stati membri - dovrà definire delle linee guida indicanti contenuti, metodologia e struttura per i piani di gestione dei rischi di cui, entro il 2015, tutti i Paesi dovranno dotarsi".

«Accanto a questo fondamentale argomento - ha proseguito il Prefetto Gabrielli - l'Italia si farà inoltre promotrice di un tavolo di lavoro innovativo tra gli Stati membri, caratterizzato da proposte concrete sul ruolo che il sistema di protezione civile può svolgere in caso di emergenze umanitarie, su come implementare l'uso delle risorse al fine di rendere la gestione delle situazioni di crisi sempre più efficiente, partendo ovviamente dall'esperienza maturata sul campo negli anni».

"Insieme al nuovo regolamento sull'utilizzo del Fondo di Solidarietà - si legge ancora nella nota del DPC - cuore della discussione è stato il tema degli impatti sui trasporti comunitari di una eventuale eruzione vulcanica, argomento sul quale il Dipartimento, grazie al contributo del Direttore dell'Ufficio Rischio sismico e Vulcanico, Mauro Rosi, ha sia fornito una visione complessiva della problematica sia posto sul tavolo le esperienze concrete derivanti dalla più recente crisi dell'Etna.

Prevenzione e coordinamento tra le risorse dei diversi Paesi europei sono stati argomenti centrali anche nel semestre greco che si sta concludendo proprio con una esercitazione internazionale, Prometheus 2014, volta a testare l'efficacia di intervento di alcuni moduli multinazionali: alle porte di Atene, infatti, sono in corso attività congiunte tra squadre di protezione civile provenienti da Grecia, Italia, Croazia, Cipro e Lituania, chiamate a intervenire in una simulata situazione di emergenza a causa di devastanti incendi boschivi.

Il Prefetto Gabrielli, insieme a Kelly Saini, responsabile della Protezione Civile greca, e a tutti gli altri Direttori Generali presenti alla riunione, ha visitato ieri pomeriggio le aree dello scenario operativo nel quale, dopo il contingente greco, la delegazione italiana è la più cospicua: su circa 800 unità, sono 76 gli uomini e le donne italiani - volontari della colonna mobile della Regione Liguria, personale del Dipartimento della Protezione civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del

***UE e resilienza: entro il 2015 piani di gestione dei rischi in tutti i Paesi membri***

Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e della società Inaer - che, sbarcati ad Atene, stanno intervenendo nelle zone dell'esercitazione con 21 mezzi di terra e 2 Canadair.

red/pc

(fonte: DPC)

Nota: l'esercitazione Prometheus 2014 è in corso di svolgimento in Grecia (dal 2 al 4 giugno ) e simulerà una situazione di estrema gravità e complessità per la presenza di incendi boschivi che interesseranno contemporaneamente più località del Paese. Lo scopo è quello di testare i moduli operativi antincendio boschivo previsti dal Meccanismo Unionale di Protezione Civile. La squadra antincendio della Liguria opererà insieme a quelle degli altri Paesi partecipanti all'esercitazione che, oltre alla Grecia, sono Cipro, Croazia e Lituania.

***Enel e Protezione civile siglano accordo per la gestione delle emergenze***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Enel e Protezione civile siglano accordo per la gestione delle emergenze"

Data: **03/06/2014**

Indietro

**ENEL E PROTEZIONE CIVILE SIGLANO ACCORDO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

*Oggi la firma di un accordo fra Enel e Dipartimento della Protezione Civile per la definizione degli interventi e della struttura organizzativa necessari per fronteggiare al meglio eventuali futuri eventi calamitosi sull'intero territorio nazionale*

**ARTICOLI CORRELATI**

Giovedì 21 Febbraio 2013

**EMERGENZE ELETTRICHE E CALAMITÀ: UN CONFRONTO FRA PROCIV TOSCANA E ENEL  
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Martedì 3 Giugno 2014 - ATTUALITÀ

E' stato firmato oggi a L'Aquila dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e dall'Amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, un protocollo di intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico Enel, a livello nazionale.

"L'accordo - rende noto una comunicazione del DPC - ha durata di due anni e mira a rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e a definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio con impatto sul servizio elettrico.

L'intesa, inoltre, prevede la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto per definire le attività nelle aree di comune interesse. In particolare si punterà a garantire:

- l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni sia in condizioni ordinarie che in fase di emergenza, anche attraverso l'eventuale integrazione dei rispettivi sistemi informativi.

- l'elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni, al fine di incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento, accrescendo la capacità di risposta sinergica;

- la facilitazione dell'interazione tra Enel e le articolazioni territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile (Regioni, Province e Prefetture) con particolare riferimento alla pianificazione di protezione civile".

"L'accordo di oggi - ha dichiarato Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione civile - sancisce, ancora una volta, la centralità della tutela dei cittadini nell'azione del sistema di protezione civile; questo protocollo, infatti, ha come obiettivo principale la definizione degli interventi e della struttura organizzativa necessari per fronteggiare al meglio delle possibilità gli eventi calamitosi che si verificheranno sull'intero territorio nazionale. Con l'accordo, inoltre, si ribadisce il forte impegno condiviso nella prevenzione per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico, nel mondo di oggi uno dei bisogni essenziali per i cittadini. Enel, infatti, è parte importante del sistema di protezione civile e siede sempre, in situazioni di emergenza nazionale, nel Comitato Operativo. Dipartimento nazionale della protezione civile ed Enel hanno lavorato fianco a fianco in tutte le più grandi emergenze che negli ultimi anni hanno colpito il nostro paese, su tutte proprio nel corso del post terremoto in Abruzzo nel 2009".

red/pc

(fonte: DPC)

***Ponte del 2 giugno: tanti gli interventi di soccorso dei volontari CNSAS***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Ponte del 2 giugno: tanti gli interventi di soccorso dei volontari CNSAS"*

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

**PONTE DEL 2 GIUGNO: TANTI GLI INTERVENTI DI SOCCORSO DEI VOLONTARI CNSAS**

*Un ponte senza riposo per i soccorritori, che non conoscono né sabati, né domeniche, né altre festività. Riportiamo alcuni fra i tanti interventi di recupero e soccorso effettuati dai tecnici volontari del Soccorso alpino e speleologico nei giorni di domenica 1 e lunedì 2 giugno*

**Martedì 3 Giugno 2014 - DAL TERRITORIO**

**Piemonte** - Si sono concluse alle ore 21:41 di ieri domenica 1 giugno, le operazioni di recupero di uno speleologo infortunatosi in seguito ad una caduta all'interno dell' Abisso del Tao nella Val Tanaro, in località Eca, frazione del Comune di Ormea (CN). Nel pomeriggio lo speleologo L.Z. si è ferito ad una spalla in seguito ad una caduta mentre si calava all'interno della grotta a circa 30 m dall'ingresso. Alcuni dei suoi compagni hanno raggiunto l'esterno ed hanno avvertito il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) tramite il numero unico richiesta soccorso 118. La Delegazione Speleologica del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (SASP) si è immediatamente attivata raggiungendo la grotta e calando una prima squadra di tecnici soccorritori che ha portato le prime cure al ferito. Subito dopo due sanitari della Commissione Medica del CNSAS - appositamente addestrati per la medicalizzazione in ambiente ostile - hanno raggiunto il ferito ed hanno ridotto la lussazione alla spalla stabilizzandolo e preparandolo per il recupero. I tecnici del SASP hanno quindi steso una linea telefonica che ha permesso di collegare il luogo dell'incidente con il campo base che nel frattempo era stato approntato all'esterno. I tecnici della Commissione Disostruzione sono intervenuti per eliminare due strettoie presenti subito dopo l'ingresso rimuovendo alcuni blocchi di roccia che avrebbero ostacolato l'evacuazione del ferito. Infine, i tecnici specializzati nel recupero hanno predisposto speciali dispositivi su corda che hanno permesso di issare il ferito - sempre monitorato ed accompagnato dal medico del CNSAS - fino all'ingresso della grotta e quindi alla strada più vicina dove è stato consegnato ai sanitari del 118 intervenuti con una ambulanza.

**Abruzzo** - È in buone condizioni di salute il 44enne serbo montenegrino recuperato ieri, lunedì 2 giugno, dall'elicottero del 118 e dai tecnici del Soccorso Alpino abruzzese in prossimità della Forchetta del Calderone, a metà tra il versante teramano e aquilano del Gran Sasso. A.N. di origine serba ma residente a Roma, era partito ieri mattina dal bivacco Bafile per recarsi sulla vetta Centrale. Bloccato dal terreno innevato sulla via d'alpinismo, intorno alle 14.00 ha allertato il 118. Inizialmente a causa del maltempo, le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico, partite rispettivamente da Teramo e dall'Aquila, hanno tentato di raggiungere a piedi il luogo dell'incidente servendosi del velivolo del 118 esclusivamente per alzarsi di quota. Fortunatamente, intorno alle 17.00 e mentre erano in corso le operazioni di recupero, uno spiraglio di luce ha consentito all'elicottero di avvicinarsi alla Forchetta del Calderone. Il Tecnico di Elisoccorso del Cnsas si è calato sul luogo dell'incidente e verricellando il malcapitato lo ha recuperato in tutta fretta. Un intervento molto delicato, quello effettuato dall'équipe di 118 e Cnsas, a causa non soltanto del maltempo, ma soprattutto per la posizione dell'uomo e della quota (2750 m slm). Sbarcato alla base di Fonte Cerreto (Aq), A.N. è stato visitato dai medici del 118 e del Soccorso Alpino. «Niente di grave - ha spiegato Gianluca Facchetti, medico del Cnsas - l'uomo è ad un primo stadio di ipotermia, ma è in buone condizioni di salute».

**Trentino** - Sempre ieri, lunedì 2 giugno, attorno alle 10, i tecnici del Soccorso alpino trentino dell'area operativa della Valsugana Tesino sono intervenuti per prestare soccorso a una turista italiana di 70 anni scivolata sulla neve mentre percorreva il sentiero per Cima D'Asta. La donna si trovava insieme al marito, quando, giunta a una quota di circa 1600 metri, a causa della neve ghiacciata è scivolata, ruzzolando per diverse decine di metri, procurandosi delle fratture, di cui

***Ponte del 2 giugno: tanti gli interventi di soccorso dei volontari CNSAS***

una esposta. Il marito ha subito chiamato i soccorsi, telefonando alla Centrale operativa di Trentino Emergenza, al numero 118. L'area operativa Valsugana-Tesino del Soccorso alpino trentino, di concerto Con Trentino Emergenza, ha inviato sul posto due squadre di tecnici del Soccorso alpino per un totale di dieci uomini. La turista è stata raggiunta e dopo essere stata stabilizzata è stata trasportata sulla barella portantina fino a Malga Sorgazza, dove è stata affidata al personale sanitario presente con l'ambulanza.

Lombardia - Le squadre del soccorso alpino della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Cnsas sono uscite la mattina di domenica 1 giugno alle 10:30 per la ricerca di una persona dispersa. Un uomo di 74 anni, B. C. le iniziali, residente a Talamona (SO) era uscito in cerca di funghi, molto presto, all'alba, come era solito fare. Non vedendolo rientrare in mattinata i familiari si sono subito preoccupati e hanno chiesto aiuto. Su allertamento del 118 sono partiti i tecnici volontari della Stazione di Morbegno, otto in tutto, più quelli operativi in base. Le indicazioni precise date sui luoghi frequentati dall'uomo hanno permesso di ritrovare, nella zona dell'Alpe Dondone, prima la giacca, poi un cappello e un bastone. In fondo a una scarpata, un centinaio di metri più in basso, hanno localizzato il corpo senza vita. Sono quindi cominciate le operazioni di recupero. L'intervento si è concluso intorno alle 15:00.

Veneto - È stato ritrovato attorno all'una di domenica 1 giugno il corpo senza vita di D.N., 51 anni, di Chiampo (VI), scomparso giovedì mattina dalla propria abitazione, la cui auto parcheggiata nella zona di Campofontana aveva fatto scattare le ricerche venerdì. Domenica mattina l'elicottero di Verona emergenza ha trasportato in quota le squadre del Soccorso alpino per ispezionare il versante nord-est di Cima Lobbia, mentre a valle altre squadre percorrevano a pettine l'area alla base. Poi, verso l'una, una persona si è imbattuta nel corpo dell'uomo, volato per una trentina di metri, alla base di una parete sotto forcella Telegrafo. Ricomposta, la salma è stata imbarellata e portata dai soccorritori fino al luogo in cui è stata recuperata dall'elicottero e trasportata al campo base, per essere affidata al carro funebre. Alla ricerca hanno preso parte con grande collaborazione le Stazioni del Soccorso alpino di Verona, Recoaro-Valdagno, Schio, Arsiero, con un'unità cinofila molecolare, i vigili del fuoco con due unità cinofile, le associazioni di Protezione civile di Verona e Vicenza, i carabinieri.

red/pc

(fonte: Cnsas Piemonte, Abruzzo, Trentino, Lombardia, Veneto)

***Protezione civile, l'allarme Cgil: "Il governo vuole privatizzarla"*****Il Manifesto***"Protezione civile, l'allarme Cgil: "Il governo vuole privatizzarla""*Data: **04/06/2014**

Indietro

Economia

Protezione civile, l'allarme Cgil: "Il governo vuole privatizzarla"

Domenico di Martino - Simona Fabiani\*\* ,

30.5.2014

Il 30 aprile Erasmo D'Angelis è stato nominato a capo dell'Unità tecnica di missione per il dissesto idrogeologico di palazzo Chigi. A distanza di un mese ancora non è stato emesso il decreto del presidente del Consiglio che dovrebbe istituire la struttura, definendone appunto la missione, la durata, i finanziamenti, le modalità di funzionamento.

La Cgil e la Consulta nazionale per la Protezione Civile Fp Cgil guardano a questa struttura con molta attenzione. La prevenzione dal dissesto idrogeologico è, infatti, una priorità assoluta di questo Paese, reso sempre più fragile da un consumo di suolo irresponsabile e dall'aumento dei fenomeni atmosferici estremi causati dai cambiamenti climatici.

Una seria politica di manutenzione del territorio è quindi un imperativo per evitare, o almeno limitare, perdite di vite umane, abitazioni e attività economiche, ma è anche una grande opportunità per lo Stato di creare occupazione qualificata.

Per questo aspettiamo con interesse l'emanazione del decreto, anche per capire come si integrerà l'attività della nuova struttura con le altre istituzioni che hanno competenza in materia, a partire dal ministero dell'Ambiente, le regioni e la Protezione Civile.

Il 16 maggio scorso dal convegno «Protezione civile oltre le emergenze», organizzato dalla Fondazione Italiani-Europei e che ha visto tra i relatori Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile e Erasmo D'Angelis, intervenuto già in veste ufficiale di capo dell'Unità di missione, è emerso un quadro preoccupante che delinea i contorni di un progetto molto simile alla fallita ipotesi di "Protezione Civile Spa" del 2010.

Un modello che prevede un sistema assicurativo obbligatorio contro i disastri naturali, l'utilizzo dei giovani del servizio civile, l'accentramento del centro di direzione e spesa, la "sburocratizzazione" delle procedure di appalto con la cabina di regia a Palazzo Chigi.

La tesi emersa dal convegno è che i cambiamenti climatici e l'impatto antropico stanno aumentando irrimediabilmente i disastri naturali e che la finanza pubblica non è più in grado di sostenere i costi enormi per la prevenzione e la ricostruzione, per cui è inevitabile il ricorso all'obbligo di assicurazione contro i disastri naturali sia per le abitazioni che per le attività economiche.

Noi abbiamo un'altra visione. Crediamo che gli interventi di prevenzione e di riparazione dei danni da calamità naturali debbano essere posti a carico della fiscalità generale, che si sostanzia secondo il principio costituzionale della progressività delle imposte e che determina il vincolo solidaristico alla base di una convivenza comunitaria, non certo con le assicurazioni private.

Riteniamo che gli interventi debbano essere progettati e gestiti a livello territoriale con il massimo coinvolgimento delle popolazioni, delle associazioni e delle parti sociali presenti sul territorio. La programmazione preventiva di Protezione Civile dovrebbe diventare uno strumento strutturale per progettare e realizzare i progetti, il contrario della visione di D'Angelis che vede il ricorso al dipartimento di Protezione Civile funzionale esclusivamente per i suoi poteri di ordinanza e di deroga dalle leggi sugli appalti e sulla sicurezza.

Riteniamo necessario un intervento legislativo organico sulla Protezione Civile che, applicando pienamente la legge 225/1992, salvaguardi la sua natura di servizio pubblico, metta ordine nei rapporti Stato-Regioni, intervenga sui centri di

***Protezione civile, l'allarme Cgil: "Il governo vuole privatizzarla"***

spesa e sulle duplicazioni di struttura.

La prevenzione e la tutela del territorio sono un'occasione unica per creare posti di lavoro stabili e qualificati. Il Servizio Civile non deve essere inteso come sostitutivo delle professionalità già impegnate in compiti di protezione civile, di manutenzione territoriale e prevenzione del rischio idrogeologico. Riteniamo, invece, che una quota parte dei 100 mila giovani possano essere addestrati per essere impiegati, unitamente al già esistente volontariato di Protezione Civile, in casi di calamità o catastrofi.

Per quanto riguarda gli appalti occorre, infine, garantire tempi certi e capacità di intervento ma anche e soprattutto la legalità, il rispetto dei diritti dei lavoratori e le norme di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

**\*\*Ambiente e territorio Cgil nazionale. Articolo scritto insieme alla Consulta nazionale per la Protezione Civile Fp Cgil**

Leggi l'articolo anche in:

Pdf ePub mobi

***Scuola, 24 mila edifici in pericolo, ma il governo interviene sul decoro*****Il Manifesto***"Scuola, 24 mila edifici in pericolo, ma il governo interviene sul decoro"*Data: **04/06/2014**

Indietro

Scuola

Scuola, 24 mila edifici in pericolo, ma il governo interviene sul decoro

Roberto Ciccarelli,

31.5.2014

Censis. L'esecutivo annuncia 8200 interventi su aiuole e vetri rotti

Nel quinto numero del «Diario della transizione», il rapporto reso noto ieri dall'istituto di ricerca socioeconomica Censis, gli impianti elettrici idraulici e termici non funzionerebbero in 24 mila scuole statali su 41 mila. Novemila sarebbero le strutture con gli intonaci a pezzi, 7200 gli edifici dove occorre rifare i tetti e le coperture. Proseguendo la ricognizione sull'edilizia più disastrosa in Europa, il Censis elenca 3600 scuole dove studiano 580 mila alunni che avrebbero bisogno di interventi strutturali e altri 2 mila edifici che espongono 342 mila studenti al rischio amianto.

Quest'ultima annotazione sembra quella più preoccupante, anche se dal 13 rapporto Legambiente «Ecosistema Scuola 2012» risulta che a partire dal 2011 il 92,31% dei comuni abbiano intensificato i controlli su una delle pandemie lasciate in eredità dall'uso indiscriminato di questo materiale canceroso. Dal 2010 al 2011 si sono intensificate le azioni di bonifica che sono passate, in percentuali, dal 2,58% al 3,10%.

Secondo i 2.600 dirigenti scolastici consultati nell'ambito di una indagine del Censis, per il 36% degli edifici è prioritario avviare lavori di manutenzione straordinaria. Ma nella maggioranza dei casi (il 57%) l'esigenza è dare continuità agli interventi di manutenzione ordinaria.

Per il Censis esistono 10 mila casi di edifici scolastici che hanno registrato negli ultimi tre anni lavori di ristrutturazione che si sono rivelati scadenti o inadeguati. Nel 20,5% dei casi gli interventi hanno riguardato l'abbattimento delle barriere architettoniche, nel 22,5% la manutenzione ordinaria, nel 32,8% opere di manutenzione straordinaria, nel 33,7% interventi su reti o per servizi per la didattica digitale. Non basta dunque stanziare fondi, bisogna anche ispezionare i lavori assicurandosi che vengano eseguiti con cura. In generale di lavori se ne fanno pochi. Per i 2.600 dirigenti scolastici ascoltati dal Censis, per il 36% degli edifici è necessario avviare immediatamente lavori di manutenzione straordinaria. Nel 57% dei casi serve più continuità agli interventi di manutenzione ordinaria.

Il Censis si è soffermato anche sullo stato dei fondi stanziati fino ad oggi dal governo Renzi per l'emergenza edilizia scolastica. Definisce l'assegnazione del 95,7% dei 150 milioni di euro stanziati nel Decreto del fare cioè dal governo Letta per l'avvio immediato di 603 progetti di edilizia scolastica «un cambio di passo rispetto alle lunghe e farraginose procedure degli anni passati». Una valutazione piuttosto ottimistica, a dire la verità, compensata da una più ponderata analisi dello stato complessivo dei fondi.

Dopo il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia in Molise, a causa del terremoto del 2002 dove morirono 27 bambini e una maestra, furono mobilitati poco meno di 2 miliardi di euro rispetto ad un fabbisogno di 13 miliardi stabilito dalla Protezione Civile. Degli stanziamenti attivati con delibere Cipe nel 2004 e nel 2006, nel 2013 ne erano stati spesi solo 143 milioni di euro per 527 interventi sui 1659 previsti. Gli altri progetti sono in fase di istruttoria o ancora in fase istruttoria. «La morte dei nostri figli non è servita a nulla afferma Antonio Morelli, presidente del comitato delle vittime le promesse che ci sono state fatte si sono rivelate delle balle come confermano i dati del Censis».

Nel question time del 30 aprile scorso la ministra dell'Istruzione Giannini ha confermato che i 3,7 miliardi promessi da

***Scuola, 24 mila edifici in pericolo, ma il governo interviene sul decoro***

Renzi si sono ridotti a 244 milioni divisi tra il 2014 e il 2015. Dal primo aprile avrebbe dovuto partire una «cabina di regia» a Palazzo Chigi per coordinare comuni ed ex province per gli interventi nelle scuole. Al momento non ce n'è traccia. Il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi ha assicurato ieri che sono in cantiere 8200 mila interventi nel 2014, 11 mila nel 2015.

La ministra Giannini in realtà aveva parlato solo di 1850, ma il mistero è presto spiegato. Vista l'esiguità dei fondi a disposizione, per Reggi si tratterà di interventi di «decoro», cioè di sistemazione di aree verdi, serramenti e vetri rotti. Nulla rispetto alle gravi difficoltà denunciate anche dal Censis. «Abbiamo bisogno di interventi straordinari e particolarmente rilevanti afferma Giorgio Rembaudo (associazione presidi italiani) altrimenti ci ritroveremo presto a commentare la stessa situazione».

Leggi l'articolo anche in:

Pdf ePub mobi

L'AI

***Concordia, lite Toscana-Liguria***

*Naufragio al Giglio. Slitta al 9 giugno la Conferenza dei servizi referente: resta il 16 la riunione decisiva*

I presidenti in campo dopo la scelta di Genova per la demolizione IL CONFRONTO Rossi: Piombino dista solo 38 miglia dal relitto Burlando: la scelta è caduta su un porto capace di offrire il servizio completo

Raoul de Forcade Slitta di qualche giorno, dal 5 al 9 giugno, la Conferenza dei servizi referente su Concordia (le ragioni ufficiali attengono all'istruttoria dell'incontro), mentre resta fissata al 16 giugno quella deliberante. Lo spostamento è stato confermato ieri alle istituzioni liguri dal capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Intanto prosegue la polemica della Regione Toscana, sulla decisione di Costa Crociere e degli assicuratori, anticipata dal Sole 24 Ore venerdì scorso, di scegliere Genova come porto di demolizione del relitto, semiaffondato davanti all'isola del Giglio. È il governatore della Liguria, Claudio Burlando, a rispondere al suo omologo toscano Enrico Rossi, che continua a propugnare lo smantellamento a Piombino, nonostante lo scalo non sia oggi in grado di accogliere il relitto. «Qui - afferma Burlando - c'è un equivoco di fondo. La gara per individuare un soggetto in grado di demolire la Concordia non riguarda un porto ma un pool di imprese che garantisca condizioni di sicurezza. Al momento Piombino non è pronto e bisogna vedere se lo sarà a settembre. Ma se Rossi vuol ritardare ad arte l'operazione di rimozione, allora è un altro approccio». Le parole del presidente della Liguria suonano come una replica alla frase pronunciata dal governatore toscano domenica («per la demolizione o si prende in considerazione anche Piombino o tutta la Toscana si metterà di traverso») e a quanto Rossi ha scritto ieri su Facebook: «Dal Giglio a Genova sono 152 miglia. Dal Giglio a Piombino sono 38 miglia. Entro settembre il porto di Piombino è pronto per accogliere la nave. Non c'è nessuna ragione al mondo per trascinare il relitto a spasso per il Mediterraneo e rischiare cinque volte tanto». Ma Burlando non ci sta: «Chi ha avuto il compito di esaminare la proposta di Genova disinteressatamente non ha riscontrato alcun punto negativo nel progetto. A partire da Gabrielli e dalle Capitanerie. Su quello che hanno fatto città, porto, Regione e aziende non abbiamo ricevuto che apprezzamenti. Per demolire Concordia non basta avere uno scalo attrezzato ad accoglierla; ci vogliono anche ingegneri, macchinari, gru, know-how e aziende con le certificazioni adatte. Non mi risulta ci siano componenti imprenditoriali che abbiano proposto Piombino come porto di smaltimento. E sarebbe difficile fare l'operazione anche a Genova se non ci fosse il pool composto da San Giorgio, Mariotti e Saipem, che si è confrontato con Costa, con gli assicuratori P&I, con Titan Micoperi». Burlando ricorda, poi che «la Regione Liguria ha verificato con i suoi uffici che, nel caso la nave arrivasse a Genova, non dovrebbe essere assoggettata ad alcuna procedura di Via. Inoltre la San Giorgio ha ottenuto da Rina Services (il registro navale italiano, ndr) la certificazione "Iso 30000: 2009" per le operazioni di demolizione e di riciclaggio di una nave. Insomma, in merito dovrà esprimersi la Conferenza dei servizi del 16, ma Genova e il suo progetto sono stati scelti come i migliori, oltre alla Turchia. Ognuno può difendere i propri interessi ma sulla capacità del cluster marittimo di Genova devono stare tutti zitti». E non è un caso che, alla conferenza del 5 su Concordia, risultino convocati istituzioni e soggetti liguri, oltre all'Osservatorio toscano sul relitto. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza terremoto, Enel e Protezione Civile firmano protocollo a L'Aquila***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Emergenza terremoto, Enel e Protezione Civile firmano protocollo a L'Aquila"*

Data: **04/06/2014**

Indietro

**IL FATTO**

Emergenza terremoto, Enel e Protezione Civile firmano protocollo a L'Aquila

23 assunzioni (apprendistato) al Centro distribuzione del capoluogo

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. E' stato firmato oggi a L'Aquila dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e dall'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, un protocollo di intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico Enel, a livello nazionale.

La firma ha avuto luogo presso il Centro di Addestramento Operativo di Enel Distribuzione, alla presenza del sindaco della città dell'Aquila, Massimo Cialente, del sottosegretario all'Economia con delega alla ricostruzione, Giovanni Legnini, del neopresidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso e del direttore della divisione Infrastrutture e Reti di Enel, Livio Gallo.

L'accordo, della durata di due anni, mira a rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio con impatto sul servizio elettrico.

L'intesa, inoltre, prevede la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto per definire le attività nelle aree di comune interesse. In particolare si punterà a garantire: l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni sia in condizioni ordinarie che in fase di emergenza, anche attraverso l'eventuale integrazione dei rispettivi sistemi informativi. E poi ancora l'elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni, al fine di incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento, accrescendo la capacità di risposta sinergica.

«La scelta dell'Aquila per la firma oggi di questo protocollo di collaborazione non è casuale - ha sottolineato l'Amministratore delegato di Enel, Francesco Starace - Proprio qui infatti, i nostri colleghi della Distribuzione hanno ricevuto l'attestato di benemerita di prima classe dalla Protezione Civile per l'impegno profuso nel portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto, consentendo nel più breve tempo possibile il ripristino del servizio elettrico, necessario alla ripresa delle varie attività cittadine. Un'ulteriore riprova di come solo un perfetto coordinamento tra operatori di pubblico servizio e Dipartimento di Protezione Civile può assicurare la risposta più celere nel risolvere le criticità, a tutela degli interessi fondamentali di tutti i cittadini».

«L'accordo di oggi sancisce, ancora una volta, la centralità della tutela dei cittadini nell'azione del sistema di protezione civile» ha dichiarato Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile. «Questo protocollo, infatti, ha come obiettivo principale la definizione degli interventi e della struttura organizzativa necessari per fronteggiare al meglio delle possibilità gli eventi calamitosi che si verificheranno sull'intero territorio nazionale. Con l'accordo, inoltre, si ribadisce il forte impegno condiviso nella prevenzione per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico, nel mondo di oggi uno dei bisogni essenziali per i cittadini. Enel, infatti, è parte importante del sistema di

***Emergenza terremoto, Enel e Protezione Civile firmano protocollo a L'Aquila***

protezione civile e siede sempre, in situazioni di emergenza nazionale, nel Comitato Operativo. Dipartimento nazionale della protezione civile ed Enel hanno lavorato fianco a fianco in tutte le più grandi emergenze che negli ultimi anni hanno colpito il nostro paese, su tutte proprio nel corso del post terremoto in Abruzzo nel 2009».

**23 ASSUNTI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO**

Sempre oggi 23 giovani hanno firmato a L'Aquila un contratto di assunzione con Enel Distribuzione.

Vanno ad aggiungersi agli oltre 100 giovani assunti dall'inizio del 2014 presso l'Unità di Distribuzione territoriale Lazio, Abruzzo e Molise.

Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni, diplomati con indirizzo tecnico, che entrano a far parte dell'azienda con contratto di apprendistato.

Il primo giorno dei neoassunti si è svolto presso il Centro di Addestramento Operativo Enel Distribuzione dell'Aquila, vera e propria scuola di formazione dell'azienda elettrica. Presso la struttura di 3.700 metri quadri, inaugurata nel 2010, si svolgono i corsi di formazione e aggiornamento destinati ad apprendisti e dipendenti Enel e al personale delle ditte esterne.

***Zanzara tigre, al via a Roma la campagna di disinfestazione*****TMNews***"Zanzara tigre, al via a Roma la campagna di disinfestazione"*Data: **03/06/2014**

Indietro

Zanzara tigre, al via a Roma la campagna di disinfestazione

Attenzione a raccolte d'acqua e focolai di sviluppo larvale

Roma, 3 giu. (TMNews) - E' partita la campagna di contrasto alla zanzara tigre disposta dal dipartimento tutela ambientale - protezione civile e dall'assessorato all'ambiente di Roma Capitale. Gli interventi di disinfestazione, si apprende, verranno eseguiti fino al mese di novembre 2014 in tutte le aree comunali (strade, scuole, sedi dei municipi, cimiteri, centri anziani, aree verdi, parchi pubblici urbani e suburbani) a partire dai municipi IX, X, XI e XIV. Al fine di prevenire e controllare la diffusione del fenomeno nel territorio cittadino, si ricorda che con ordinanza sindacale numero 58 (8 aprile 2014) l'amministrazione capitolina ha stabilito specifici comportamenti da adottare, nel periodo compreso dal 15 aprile al 15 novembre 2014, da parte di tutti i cittadini, i soggetti pubblici e privati, in particolare imprese e responsabili di aree particolarmente critiche (cantieri, aree dismesse, piazzali di deposito, parcheggi, vivai e altre attività produttive e commerciali), che possono dar luogo a piccole raccolte di acqua e conseguenti focolai di sviluppo larvale.

La programmazione delle operazioni di disinfestazione, che saranno effettuate da squadre specializzate di "Ama Soluzioni Integrate", è stata predisposta sulla base dei dati "storici" raccolti negli anni dall'azienda, anche grazie al monitoraggio dei focolai larvali "mappati" con il sistema satellitare Gps e alle segnalazione dei cittadini al call center dedicato.

Nell'ordinanza è previsto, inoltre, l'obbligo per gli amministratori di condominio di comunicare entro il 30 luglio, all'unità organizzativa "Risorse ambientali, biodiversità e benessere animali" del dipartimento tutela ambientale - protezione civile, l'elenco dei condomini da loro amministrati per i quali sia stato attivato un programma di disinfestazione per il controllo della diffusione della zanzara tigre. La comunicazione va fatta attraverso un apposito modulo da inviare all'indirizzo mail [ritadidomenicantonio@comune.roma.it](mailto:ritadidomenicantonio@comune.roma.it) Per segnalazioni e richieste di interventi è possibile contattare il call center di "Ama Soluzioni Integrate" ai numeri 06.55301225 e 06.5534131. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 14:30. Tutte le informazioni utili sono disponibili sul sito del dipartimento tutela ambientale - protezione civile.

Lãi

***Perù, maltempo blocca soccorsi***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Perù, maltempo blocca soccorsi"*

Data: **04/06/2014**

Indietro

4 giugno 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Perù, maltempo blocca soccorsi

Si cercano corpi alpinisti italiani

00:11

- Continuano le ricerche per ritrovare Matteo Tagliabue e Enrico Broggi, i due alpinisti comaschi dispersi venerdì sull'Alpamayo: dopo aver trovato il corpo di uno dei due, il soccorso peruviano ha reso noto che a causa del maltempo per il momento non è possibile trasferire il cadavere. Secondo i soccorritori i due sono stati trascinati da una valanga. La squadra con dieci persone impegnate nelle ricerche passerà la notte in un campo base.

***Guatemala: maltempo, 6 morti nel nordest***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Guatemala: maltempo, 6 morti nel nordest"*

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Guatemala: maltempo, 6 morti nel nordest

*Ansa*

Commenta

[Invia](#)

(ANSA) - CITTA' DEL GUATEMALA, 3 GIU - Le autorità guatemalteche hanno decretato l'allarme giallo per l'ondata di forti piogge che sta colpendo il paese centroamericano dalla fine della settimana scorsa, e che finora hanno causato la morte di 6 persone, fra le quali due bebé. Le precipitazioni, particolarmente gravi nel nord del paese, sulla frontiera con il Messico, sono causate da una depressione tropicale, che si sta spostando a nord e che potrebbe diventare la tempesta tropicale Boris se la sua evoluzione si aggrava.

03 giugno 2014

***Enel: Intesa Con Protezione Civile Per Emergenze Sistema Elettrico***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia.com**

""

Data: 03/06/2014

Indietro

Enel: Intesa Con Protezione Civile Per Emergenze Sistema Elettrico

di Asca

Pubblicato il 03 giugno 2014| Ora 14:49

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma. 3 mag 2014 - E' stato firmato oggi a L'Aquila dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e dall'Amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, un protocollo di intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico Enel, a livello nazionale. La firma ha avuto luogo presso il Centro di Addestramento Operativo di Enel Distribuzione, alla presenza del Sindaco della città dell'Aquila, Massimo Cialente, del Sottosegretario all'Economia con delega alla ricostruzione, Giovanni Legnini, del neopresidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso e del direttore della divisione Infrastrutture e Reti di Enel, Livio Gallo. "Sulla base delle positive esperienze di collaborazione - spiegano Enel e Protezione Civile - l'accordo, della durata di due anni, mira a rafforzare ulteriormente i rapporti di cooperazione e definire piani di emergenza specifici per ogni tipo di rischio con impatto sul servizio elettrico". L'intesa, inoltre, prevede la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto per definire le attività nelle aree di comune interesse. In particolare si punterà a garantire: l'ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni sia in condizioni ordinarie che in fase di emergenza, anche attraverso l'eventuale integrazione dei rispettivi sistemi informativi; l'elaborazione di moduli di formazione congiunta e di esercitazioni; la facilitazione dell'interazione tra Enel e le articolazioni territoriali del Servizio Nazionale della Protezione Civile (Regioni, Province e Prefetture) con particolare riferimento alla pianificazione di protezione civile. "La scelta dell'Aquila per la firma oggi di questo protocollo di collaborazione non è casuale - ha sottolineato l'Amministratore delegato di Enel, Francesco Starace - Proprio qui infatti, i nostri colleghi della Distribuzione hanno ricevuto l'attestato di benemerita di prima classe dalla Protezione Civile per l'impegno profuso nel portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto, consentendo nel più breve tempo possibile il ripristino del servizio elettrico, necessario alla ripresa delle varie attività cittadine. Un'ulteriore riprova di come solo un perfetto coordinamento tra operatori di pubblico servizio e Dipartimento di Protezione Civile può assicurare la risposta più celere nel risolvere le criticità, a tutela degli interessi fondamentali di tutti i cittadini.". "L'accordo di oggi sancisce, ancora una volta, la centralità della tutela dei cittadini nell'azione del sistema di protezione civile" ha dichiarato Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Questo protocollo, infatti, ha come obiettivo principale la definizione degli interventi e della struttura organizzativa necessari per fronteggiare al meglio delle possibilità gli eventi calamitosi che si verificheranno sull'intero territorio nazionale. Con l'accordo, inoltre, si ribadisce il forte impegno condiviso nella prevenzione per garantire, anche in caso di calamità, la piena continuità del servizio elettrico, nel mondo di oggi uno dei bisogni essenziali per i cittadini. Enel, infatti, è parte importante del sistema di protezione civile e siede sempre, in situazioni di emergenza nazionale, nel Comitato Operativo. Dipartimento nazionale della protezione civile ed Enel hanno lavorato fianco a fianco in tutte le più grandi emergenze che negli ultimi anni hanno colpito il nostro paese, su tutte proprio nel corso del post terremoto in Abruzzo nel 2009"

***PROTEZIONE CIVILE:, FVG-MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE POPOLAZIONE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PROTEZIONE CIVILE:, FVG-MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE POPOLAZIONE"*

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Martedì 03 Giugno 2014

**PROTEZIONE CIVILE:, FVG-MOLISE IN BOSNIA PER AIUTARE POPOLAZIONE**

Palmanova, 3 giugno 2014 - Una colonna composta da 30 volontari, 4 funzionari e 11 mezzi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e 2 veicoli con 6 volontari del Molise è partita il 29 maggio da Palmanova alla volta di Bijeljina, città di 100mila abitanti nell'estremo nordest della Bosnia, tra Serbia e Croazia, a circa 600 km da Trieste, per soccorrere le popolazioni colpite dalla pesante alluvione che ha devastato dieci giorni fa i Balcani. "Voi - ha evidenziato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, nella riunione operativa prima della partenza - rappresentate l'Italia in una terra che ha richiesto il nostro intervento. Con il consueto orgoglio e le elevate capacità che contraddistinguono la Protezione civile del nostro Paese - ha aggiunto - sarete in grado di aiutare le migliaia di persone in difficoltà assieme ai colleghi sloveni, turchi ed austriaci che presidieranno la zona di Bijeljina insieme a noi". Panontin ha sottolineato come sia stato fatto tutto il dovuto al fine di garantire la sicurezza ai volontari italiani in aree ancora a rischio, soprattutto per la presenza di zone minate, eseguendo anche le necessarie profilassi previste in occasione di eventi a possibile rischio epidemie. Il contingente di Protezione civile inviato in Bosnia comprende mezzi dotati di idropompe per aspirazione e pulizia, gruppi illuminanti e tutto quanto necessario per un pronto ed efficace intervento. La missione italiana in Bosnia, ha spiegato il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Berlasso, dovrebbe durare una decina di giorni.

**AMPLIAMENTO BACINO MONTEBELLO. INDAGINI SU FALDE E TERRENI**  
**I**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"AMPLIAMENTO BACINO MONTEBELLO. INDAGINI SU FALDE E TERRENI"*

Data: **03/06/2014**

Indietro

Martedì 03 Giugno 2014

**AMPLIAMENTO BACINO MONTEBELLO. INDAGINI SU FALDE E TERRENI**

Venezia, 3 giugno 2014 - E' in corso l'iter della procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di ampliamento del bacino di laminazione esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (Vicenza). Per dare riposta a osservazioni emerse in questa fase, la giunta regionale su proposta dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte ha affidato al Centro internazionale di idrologia "Dino Tonini" dell'Università di Padova l'incarico per la messa a punto di un "modello matematico degli impatti sugli assetti piezometrici nei sistemi acquiferi interessati dal bacino di Montebello" e all'Arpav l'incarico per lo svolgimento dell'attività analitica di caratterizzazione ambientale. "Il progetto in questione – spiega Conte - è tra gli interventi di carattere prioritario individuati nella pianificazione generale che la Regione ha predisposto per mitigare il rischio idrogeologico sul territorio veneto. La progettazione definitiva per ampliare l'invaso di Montebello prevede un intervento per un importo complessivo 51 milioni di euro ed è stata presentata lo scorso ottobre per l'avvio della procedura di Valutazione d'impatto Ambientale". A seguito di questa procedura sono pervenute alcune osservazioni, relative in particolare alla necessità di uno specifico studio sulle possibili interferenze con la falda sotterranea, sia in condizione di esercizio del bacino di invaso e sia in condizioni di normale utilizzo dell'area ad uso agricolo, al fine di fornire tutte le risposte e sicurezze legate alla realizzazione dell'opera. Sempre nell'ambito della procedura di valutazione d'impatto ambientale, è stato chiesto di integrare, prima del rilascio del parere di compatibilità ambientale, le attività analitiche di indagine già effettuate per la caratterizzazione del terreno. "Ritenendo di dare la migliore risposta alle preoccupazioni evidenziate dalla cittadinanza e dai Comuni di localizzazione delle opere – conclude Conte – abbiamo affidato l'incarico a soggetti che hanno tutte le competenze tecniche per assolverlo"

L'ai

***COSA PUÒ FARE IL ROBOT PER VOI***

| marketpress notizie

**marketpress.info*****"COSA PUÒ FARE IL ROBOT PER VOI"***Data: **04/06/2014**

Indietro

Mercoledì 04 Giugno 2014

**COSA PUÒ FARE IL ROBOT PER VOI**

Bruxelles, 4 giugno 2014 - Sanità: la chirurgia meno invasiva e più precisa In chirurgia, la robotica può rendere la chirurgia meno invasiva e più precisa, aumentando così esito la sopravvivenza del paziente e ridurre il tempo di recupero. Come risultato, le tecnologie robotica può ridurre il costo complessivo di interventi medici. In riabilitazione, tecnologie robotiche offrono il potenziale per ulteriori terapie intensive a costi ridotti, di nuovo aumentando il potenziale di recupero. Piccoli robot per la chirurgia meno invasiva. Dr Robot, chirurgo del cervello. Assistenza domiciliare: aiutare le persone anziane e disabili. Assistenza semplici compiti fisici può aiutare le persone anziane rimanere nelle proprie case più a lungo, migliorare la loro qualità di vita e rinviare le spese di cura gestita. Miglioramenti nella robotica, in particolare la percezione, manipolazione e attaccamento, consentirà ai robot di svolgere compiti molto più complessi e di assistere gli esseri umani con deficit fisici e cognitivi. Anche nel contesto di cura gestita, uso appropriato dei sistemi robotici consentirà un più alto livello di cura, assistenza infermieri che hanno per sollevare pazienti o materiale pesante. Robin il robot aiuta a prendersi cura di 94 anni, italiano Nonna Lea. Un compagno robot per anziani - bilanciamento autonomia ed etica. Mente controllata esoscheletro per aiutare le persone con disabilità camminare di nuovo. Robotic Carrozzine aiutare gli utenti in auto in modo sicuro. Sicurezza: i robot per il salvataggio. Dopo terremoti, incidenti, valanghe o esplosioni, robot possono prendere il posto dei loro compagni di squadra umani, tagliando rischio per la vita umana e aiutare aumentare le possibilità di salvare le vittime. I robot che si stanno sviluppando avranno potenti abilità di manipolazione. Essi saranno in grado di sollevare in muratura crollata, camminare e strisciare oltre gli ostacoli e attraverso spazi ingombra, ed essere robusto abbastanza per far funzionare strumenti come trapani o frese. Essi saranno in grado di lavorare autonomamente o con comando a distanza, se le comunicazioni sono limitati o inaffidabili. Lo sapevate che i robot telecomandati europei hanno aiutato a ripulire e riparare terremoto e danni dello tsunami alla centrale nucleare di Fukushima? I robot possono essere gli occhi e le mani di umana nei luoghi pericolosi o inaccessibili. Drones - o Uav per Unmanned Aerial Vehicle - sono sempre più utilizzati in operazioni di ricerca e soccorso. Agricoltura: fare i compiti ardui nelle aziende agricole e l'aumento della produttività - Partendo presso l'azienda agricola, la robotica è al centro di agricoltura di precisione, fornendo un incremento delle rese in modo sostenibile. Applicazione di robotica e automazione per la catena alimentare, dalla fattoria alla tavola, consentono di raggiungere livelli molto più alti di tracciabilità che porta a una maggiore fiducia dei consumatori. E allo stesso tempo, la robotica in agricoltura possono migliorare la qualità della vita dei lavoratori, facendo i compiti più difficili. Anche l'applicazione della robotica e automazione all'interno di produzione alimentare rende la produzione locale più competitiva, rendendo le linee di rifornimento di cibo locali brevi economicamente valida per molti prodotti alimentari. Un robot per monitorare i vigneti. Ambiente: pulizia rifiuti, acqua e aria - Robot verdi sono una realtà. Pesci robotici in grado di analizzare le acque in cui nuotano attraverso, individuando inquinanti chimici o perdite di oleodotti nei porti europei. Droni sono utilizzati dagli scienziati per monitorare la fauna selvatica, da popolazioni di mammiferi marini nel Artico di oranghi nel nord di Sumatra. Insetti robotizzati possono essere il futuro di controllo dell'inquinamento atmosferico. Questi piccoli pattugliatori potrebbero purificare materiali dispersi nell'aria come il fumo di sigaretta. Il riciclaggio è un settore molto promettente per la robotica. Robot raccolta e selezione dei rifiuti sarà presto nelle nostre strade. Trasporti: migliorare la sicurezza e l'efficienza - Il passaggio a veicoli personali più intelligenti e più sicuri derivanti dalla implementazione di sistemi di assistenza alla guida vi aiuterà a diminuire incidenti, infortuni e morti. Automobili autonome non solo permettere agli automobilisti di navigare in internet in movimento, essi sono tenuti a fare un uso migliore dello spazio stradale e migliorare i flussi di traffico.